Riconosco la struttura del testo argomentativo e ne comprendo il contenuto

RICORDI IL TESTO ARGOMENTATIVO?
È UN TIPO DI TESTO IN CUI L'AUTORE ANALIZZA UN DETERMINATO PROBLEMA, ESPRIMENDO LE SUE OPINIONI, CHE SPESSO ACCOMPAGNA CON ESEMPI, DATI STATISTICI, CONFRONTI CON ALTRI AUTORI CHE SI SONO ESPRESSI SUL MEDESIMO PROBLEMA.
ANCHE IL TESTO ARGOMENTATIVO È COMPOSTO DA ALCUNI «INGREDIENTI»: LE CARATTERISTICHE CHE RIPASSERAI ATTRAVERSO GLI ESERCIZI SEGUENTI.

Individuare la tesi

1. **Riconosci nei seguenti brevi testi la tesi espressa, vale a dire l'affermazione principale, e riassumila negli spazi appositi.**

A

Accadono più incidenti in casa che in qualsiasi altro luogo.
Sebbene leggiamo di orribili disastri provocati da incendi o da incidenti stradali o aerei, dobbiamo tuttavia constatare che molte più persone rimangono vittime di incidenti in casa propria.

«Informatore Coop».

tesi espressa: .....

.....

.....

B Il diritto alla vita, il semplice diritto di vivere, non è ancora assicurato a tutti i bambini.

Venire al mondo significa essere circondato di ogni cura, essere lavato, visitato dai medici, dal pediatra, essere vaccinato per evitare malattie molto gravi.

I diritti dei bambini, Editrice Piccoli.

tesi espressa: .....

.....

.....

C L'anziano rischia di essere dimenticato. La famiglia di un tempo, che aveva posto per tutti, dai bimbi ai giovani ai vecchi, è ormai un ricordo.

Oggi il nucleo familiare è ristretto, gli alloggi sono piccoli. I ritmi di vita, condizionati dal lavoro fuori casa dei vari componenti della famiglia, sono pieni, intensi, adatti a gente molto attiva.

«Illustrato Fiat».

tesi espressa: .....

.....

.....

D Gli zoo hanno esaurito la loro funzione e non hanno più alcun motivo di esistenza.

È ora che lo zoo cessi di essere un carcere per gli animali e diventi un mezzo moderno di conoscenza e coscienza naturalistica.

Alla natura proposta dallo zoo si devono sostituire centri naturalistici in cui i mezzi audiovisivi mostrino animali e vegetali non slegati tra loro e dal territorio, ma inseriti nell'ambiente naturale originario. Solo così essi acquistano la loro dimensione reale, superando la condizione di creature condannate all'ergastolo.

W. Giuliano, in «La Stampa».

tesi espressa: .....

.....

.....

Individuare gli elementi fondamentali del testo argomentativo

1 • Riconosci tra i testi presentati quelli che contengono argomentazioni, dati, esempi e per ciascuno indica, scrivendo una breve frase negli spazi appositi, la tesi che sostengono. L'esercizio è già avviato.

A

«La decisione di creare un santuario antartico – hanno commentato i rappresentanti di *Greenpeace* e del WWF Italia – è una grande vittoria degli ambientalisti e costituisce una svolta nella politica internazionale di conservazione delle balene». «Adesso – hanno concluso – ci auguriamo che l'Italia firmi il decreto che istituisce il santuario dei cetacei del Mar Ligure. Un parco marino internazionale (Italia-Francia-Monaco) che copre una zona nella quale transitano ogni estate 1200 balenottere comuni e 120 mila delfini e dove dal 1990 è proibito l'uso delle micidiali reti "spadare"».
Manca solo una firma del ministro dell'Ambiente: a quando?

A. Farruggia, in «La Nazione».

il testo contiene: argomentazioni, dati

tesi sostenuta: .....

.....

B

Generalmente si lascia il proprio paese per sfuggire a situazioni drammatiche; in molti paesi del Terzo mondo ci sono guerre, guerriglie, conflitti etnici, dittature, carestie, situazioni economiche di povertà. Si emigra anche per ambizione, per l'impossibilità di realizzarsi professionalmente, di trovare lavoro e compensi adeguati alla propria preparazione. Ne è riprova l'alto livello di istruzione di gran parte degli immigrati presenti oggi in Italia. Un'inchiesta fatta a Roma dall'università «La Sapienza» ha individuato i seguenti livelli di titolo di studio, per gruppi di nazionalità:

Località di provenienza	Nessun titolo di studio	Maturità e università
Capo Verde	11,1%	25,9%
Corno d'Africa	5,9%	55,9%
Filippine	0,0%	87,8%
Africa (Nord-centro)	9,4%	44,7%
Medio Oriente e Asia sudorientale	9,5%	56,6%

«Il Salvagente».

il testo contiene: .....

tesi sostenuta: .....

.....

C Ogni veicolo a motore è una sorgente d'inquinamento. La prima causa sta dentro i combustibili. Essi contengono alcune sostanze estranee che non vengono bruciate nel motore, ma espulse attraverso lo scarico: è il caso dello zolfo o del piombo. La seconda causa sta dentro i motori. Il combustibile non si trasforma soltanto in energia, ma produce nuove sostanze spesso pericolose. È il caso del monossido di carbonio, che è un gas molto velenoso e che in dosi elevate può essere mortale.
Una vettura inquina l'aria non soltanto attraverso ciò che esce dal tubo di scarico: particelle di materiali vengono rilasciate sia dagli pneumatici che dai freni delle auto in movimento. Gli pneumatici e i freni si consumano e finiscono nell'aria sotto forma di piccolissime particelle di materiale solido che vanno a sommarsi alla polvere delle strade.

A tutto gas, Fatatrac.

il testo contiene: .....

tesi sostenuta: .....

.....

D Circa 250 milioni di piccoli coltivatori sono responsabili dell'eliminazione definitiva di almeno cinque milioni di ettari di foresta all'anno: essi tagliano o incendiano gli alberi della foresta per ottenere zone sgombre, adatte alla coltivazione.

Atlante di Gaia, Zanichelli.

il testo contiene: .....

tesi sostenuta: .....

.....

E Prendiamo un solo esempio, quello dell'acqua. Per noi che siamo abituati ad aprire un rubinetto quando abbiamo sete, questo bene prezioso è diventato un bene naturale. Questo non avviene in moltissime regioni del mondo, nelle quali il semplice fatto di bere dell'acqua mette in pericolo la salute.
Nei paesi caldi, l'acqua, poca e mal incanalata, è piena di microbi e causa perciò le malattie.

I diritti dei bambini, Editrice Piccoli.

il testo contiene: .....

tesi sostenuta: .....

.....

2. **Abbiamo smontato un testo argomentativo in alcune sequenze, che ti presentiamo alla rinfusa. Riordinale secondo la successione giusta, cioè:**
- **il titolo;**
- **la presentazione dell'argomento;**
- **la tesi;**
- **i dati e le argomentazioni a sostegno;**
- **le proposte conclusive.**

Scrivi nei riquadri appositi di quale parte si tratta.

Le spadare non sono reti selettive, catturano e uccidono tutto ciò che in esse si impiglia, cioè una rilevante percentuale di specie diverse da quella voluta (il pescespada). Si calcola che, alla fine di una sola stagione di pesca, oltre 7 000 delfini, 50 balene e decine di tartarughe ed uccelli marini rimangono impigliati nelle spadare.
Infatti, per funzionare e quindi essere redditizie per i pescatori, queste reti devono essere lunghe molti km (in media tra i 10 e i 20 km) e devono essere messe in opera dalla superficie fino a 20-30 metri di profondità. In Italia sono oltre 700 le imbarcazioni che pescano con le spadare.

Le spadare

Nel 1992 fu proposta l'istituzione di un «santuario», cioè di un luogo protetto per le balene, i delfini e altri cetacei, con il coinvolgimento del Governo italiano, francese e del Principato di Monaco: oltre 500 chilometri quadrati di zona protetta.

Il sistema di pesca mediante le spadare va abolito al più presto.

Le spadare sono un tipo particolare di reti usate per la pesca del pescespada. Questa pesca si svolge nei mari italiani da aprile a ottobre a una distanza generalmente tra le 6 e le 12 miglia dalla costa.

«Greenpeace».

ORA SEI IN GRADO DI ANALIZZARE TESTI ARGOMENTATIVI COMPLETI: BUON LAVORO!

Analizzare testi argomentativi

1 **Il brano che leggerai è stato scritto da Martin Luther King, un uomo di colore nato ad Atlanta, in Georgia (Stati Uniti), nel 1929.**
Promotore dell'Associazione per il progresso della gente di colore, si è battuto contro la segregazione razziale e per l'approvazione della legge per i diritti civili. Nel 1964 gli fu conferito il premio Nobel per la pace. Fu ucciso a Memphis (Tennessee, Stati Uniti) il 4 aprile 1968.
Il testo proposto si rivolge in particolare ai giovani neri, ma il messaggio che vuole dare è valido per chiunque.
Ora leggi con attenzione il testo e rispondi alle domande.

Il proprio compito nella vita

Ogni persona deve scoprire qual è il proprio compito nella vita. Dio, infatti, ha dato a ognuno la possibilità di realizzare qualcosa: certo alcuni sono dotati di maggiori capacità rispetto ad altri, ma nessuno di noi è senza capacità.
Mi rivolgo in particolare ai nostri giovani.
Molti di voi sono all'università e molti di più alla scuola superiore. Non mi stancherò mai di ripetere l'importanza di questi anni di studio: dovete rendervi conto che si stanno aprendo per voi possibilità che non erano aperte per le vostre madri e per i vostri padri; la grande sfida che dovete affrontare è di essere pronti ad entrare per queste porte. Dovrete scoprire al più presto per che cosa siete fatti e lavorare instancabilmente per raggiungere l'eccellenza nei vostri diversi campi di prova. Il filosofo Ralph Waldo Emerson ha detto: «Se un uomo può scrivere un libro migliore, fare una predica migliore o preparare una trappola per topi meglio del suo vicino, anche se egli costruisce una casa nella foresta, il mondo traccerà un sentiero fino alla sua porta». E questo diventerà sempre più vero.

Voi non dovete aspettare le condizioni più favorevoli. Anche se, come risultato di un'eredità di schiavitù, frequentate scuole di categoria inferiore e avete una cittadinanza di seconda classe, voi dovete con decisione farvi strada attraverso gli ostacoli.
Noi veniamo sfidati da ogni parte a lavorare instancabilmente per raggiungere grandi traguardi nel nostro lavoro. Non tutti gli uomini sono chiamati a lavori specializzati o professionali; ancora meno sono quelli che possono diventare geni nelle arti e nelle scienze; la maggior parte sono chiamati ad essere operai nelle fabbriche, nei campi o sulle strade. Ma nessun lavoro è insignificante. Se un uomo è chiamato ad essere spazzino di strada, egli dovrebbe spazzare le strade proprio come Michelangelo dipingeva, o Beethoven componeva musica; dovrebbe spazzare le strade così bene che tutte le legioni del cielo e della terra dovrebbero fermarsi per dire: «Qui è vissuto un grande spazzino che faceva bene il suo lavoro».

Diceva Douglas Mallok:

«Se non potete essere un pino sul monte,
siate una piccola pianta nella valle.
Siate un cespuglio se non potete essere un albero.
Se non potete essere una via maestra,
siate un sentiero.
Non con la mole vincete o fallite.
Siate il meglio di qualunque cosa siate».

Cercate ardentemente di scoprire a che cosa siete chiamati, e poi mettetevi a farlo appassionatamente. Questo limpido sguardo in avanti, verso la realizzazione di sé, è la lunghezza della vita umana.

M. L. King, *La forza di amare*, SEI.

- Trascrivi le parole che rappresentano la tesi sostenuta dall'autore.

.....

.....

.....

- Perché è importante svolgere nel modo migliore il proprio compito, la propria attività, per quanto semplici possano essere?

.....

.....

.....

- Per quale motivo non bisogna mai sentirsi inferiori anche se ci si rende conto di avere meno capacità rispetto a qualcun altro?

.....

.....

.....

- L'autore, per sostenere le sue idee, riporta le parole di un filosofo (citato anche nel brano successivo) e di un poeta.
  Come si chiamano? .....
  Di ognuno riporta in breve quanto dice.

.....

.....

.....

.....

.....

- Quali informazioni puoi ricavare dal brano sulla vita dei neri? Completa:
  - eredità di .....
  - frequentano scuole di .....
  - hanno una cittadinanza di .....

- Completa.

  Cercare di ..... a cosa si è ....., mettersi a farlo ....., porta alla ..... di sé ed è la lunghezza della .....

  Rifletti e scrivi la tua opinione al riguardo.

  .....

  .....

  .....

- Che cosa vuol dire «realizzare se stesso»?

  .....

  .....

  .....

- Qual è la tua opinione rispetto all'affermazione «*nessun lavoro è insignificante*»?

  .....

  .....

  .....

2. Leggi il seguente testo in cui si dimostra come proprio alla tua età si incominci a scoprire l'importanza di avere un amico con cui spartire sensazioni, idee, sogni e su cui contare nelle difficoltà.

L'amicizia

Sono certo che siamo tutti d'accordo che vivere senza un solo vero amico è come aver mancato una esperienza umana delle più gratificanti e stimolanti. Ma ogni giorno c'è gente che vive e muore circondata da estranei, sola, senza aver mai conosciuto la vera amicizia.

Prima tesi

Per noi esseri umani avere qualcuno vicino è una necessità istintiva. Siamo praticamente sempre contornati da gente conosciuta per caso, che vediamo occasionalmente o per brevi incontri quotidiani. Qualcuno lo chiamiamo amico, ma quel che realmente intendiamo è conoscente. Avere un amico ha un significato molto diverso: è qualcosa di più sacro.

Chiarimento relativo alla tesi

Aristotele[1] descrisse l'amicizia come: «Un'anima in due corpi».

Definizione/ citazione autorevole

L'amicizia lega due persone dedite l'una all'altra da molto tempo, superando conflitti, gioie, tristezze e cambiamenti. Molti di noi considerano le proprie amicizie incrollabili. Diventiamo passivi nel coltivarle e perdiamo di vista il fatto che invece necessitano di sforzi continui, di cure e attenzioni.

Seconda tesi

Nel suo meraviglioso saggio, *Of Friendship* (Sull'amicizia),

1. ARISTOTELE: famoso filosofo greco, vissuto ad Atene nel IV secolo a.C.

Emerson[2] scrisse: «Ci prendiamo cura della nostra salute, ci assicuriamo un tetto e il vestiario, ma chi si preoccupa saggiamente che non venga a mancare la migliore delle proprietà, gli amici?». Poi aggiunge: «Il miglior modo di avere amici è di esserne uno». Ci siamo accorti in molti che è vero. Destiniamo ai nostri tesori attenzioni e protezione, ma spesso trascuriamo il dono speciale dell'amicizia. Se davvero ci tenessimo, ci adopereremmo di più per assicurare che questi legami così speciali crescano e si rafforzino. Sono ben poche le occasioni della vita che possono offrirci gratifiche maggiori.

Poco tempo fa la morte mi ha portato via un amico speciale. Per oltre venticinque anni avevamo ambedue valorizzato e coltivato questo nostro rapporto. Ci capitò spesso che il tempo e le circostanze ci separassero, ma eravamo decisi a non permettere che qualcosa potesse interferire in questa amicizia sempre più grande. Ho riflettuto spesso sulle nostre diverse esperienze, sui cambiamenti intercorsi in ognuno di noi e sui legami che ci avevano reso amici per la vita.

Il mio amico mi aiutava a osservare me stesso nelle mie imperfezioni umane mentre rilevava le sue. Insieme, davamo l'un l'altro spazio per sbagliare, la forza per affrontare frustrazioni e addirittura fallimenti, perché sapevamo che c'era comunque l'altro su cui poter contare, pronto a sostenerti e a incoraggiarti per ricominciare.

A volte ci ferivamo o ci deludevamo, ma questo ci insegnò a praticare la delicata arte del perdono, al punto di riuscire a guardare oltre il male ricevuto invece che ricordarlo con rabbia e risentimento. Cessammo di giudicare e di censurare. Ognuno di noi sapeva che se l'altro si comportava stupidamente sbagliava, non era mai una condizione permanente.

Rendevamo l'altro partecipe dei nostri pensieri più intimi, delle sensazioni, delle idee, dei progetti e dei sogni. Quando c'era un conflitto da risolvere, ci rendevamo conto dei veri benefici dell'amicizia, che non avremmo avuto in nessun altro modo. Diventammo lo specchio dell'altro, ognuno rifletteva l'unicità dell'altro da una diversa prospettiva. Nel corso degli anni, la nostra amicizia fu spesso messa alla prova, per vedere quanto eravamo pronti a fare e a dare per mantenerla viva. È una massima supersfruttata, ma pur sempre vera: puoi riconoscere i veri amici quando hai bisogno di aiuto.

Perdere il mio caro amico dopo anni investiti in amore, fu terribilmente doloroso. Fu molto difficile distaccarmi da una forza così positiva nella mia vita. Ma nulla è per sempre. Di fatto, non perdiamo mai le persone che amiamo. Diventano immortali per mezzo nostro. Continuano a vivere nei nostri cuori e nelle nostre menti. Partecipano a ogni nostro gesto, idea e decisione. Nessuno potrà mai sostituirli e, nonostante il dolore, siamo più ricchi per tutti gli anni investiti in loro. Grazie a loro, abbiamo così tanto da portare ai nostri rapporti di adesso e a quelli a venire.

L. Buscaglia, *Autobus per il paradiso*, Mondadori.

2. EMERSON: Ralph Waldo Emerson (1803-1882), filosofo e poeta statunitense, citato anche nel brano precedente.

Approfondimento ed esemplificazione della seconda tesi; citazione

Esempio significativo

Conclusione (rafforzamento della prima tesi)

- Completa.
  Molte persone considerano le proprie amicizie .....
  Di conseguenza .....

- Per avere un amico è indispensabile fare le stesse esperienze, avere lo stesso carattere? Che cosa, invece, è importante?
  .....
  .....
  .....

- Quali sono le «funzioni» più importanti che un amico può avere?
  .....
  .....
  .....
  .....

- «*Non perdiamo mai le persone che amiamo*»: spiega il significato di questa frase.
  .....
  .....
  .....

- Questo è un testo argomentativo la cui struttura è stata messa in evidenza a lato. Riprendi i singoli punti riassumendone, sul quaderno, molto brevemente il contenuto.
  Esempio: *1ª tesi*: avere un amico è un'esperienza gratificante e stimolante.
  chiarimento: non bisogna confondere un amico con un conoscente.

3. Ora leggi con molta attenzione il seguente testo e poi rispondi alle domande del questionario.

Come raggiungere la felicità

Viviamo in una società dove i mass-media fanno di tutto per farci credere che la felicità deriva dal possedere tutti i beni materiali. Il mondo del commercio proclama questa pretesa attraverso una pubblicità martellante che cerca di condizionare la nostra vita.
La triste realtà ci insegna però che cercare la felicità nei beni materiali è come costruire castelli in aria. Costruirli può essere entusiasmante, ma sarà un po' difficile abitarci. Cercano di sviarci facendoci credere che l'acquisto di beni di lusso sia sufficiente a renderci felici. Ci dicono che la felicità sta nell'avere un computer, la videocamera, il cellulare, l'automobile prestigiosa, le ultime attrezzature sportive, abiti alla moda. Ciò che non ci dicono è che nel mondo decine di milioni di persone non hanno queste cose e non sono necessariamente infelici. Anche se forse possono rendere la vita più comoda e agiata, queste cose non sono indispensabili.
Da non sottovalutare e dimenticare è la precarietà[1] delle cose. Il denaro in banca può andare perduto se la banca fallisce o a causa dell'inflazione[2]. Le proprietà immobiliari[3] pos-

1. **PRECARIETÀ:** instabilità.
2. **INFLAZIONE:** diminuzione del valore dei soldi con un continuo aumento dei prezzi.
3. **PROPRIETÀ IMMOBILIARI:** i beni stabili, gli immobili, come una casa, un appartamento.

sono essere distrutte da calamità naturali. Anche un lavoro ben retribuito può, per varie ragioni, scomparire dall'oggi al domani.

Purtroppo l'amore del denaro ha promosso in questa società un atteggiamento egoistico che alimenta insoddisfazione, ingratitudine e avidità. Si è creato così uno spirito materialistico che incoraggia l'egocentrismo[4] e porta al crollo della famiglia e al moltiplicarsi dei mali sociali. Come dice un proverbio cinese, «Quando si è sazi e al caldo si comincia a pensare agli eccessi».

Dobbiamo modificare il nostro punto di vista per imparare ad accontentarci di quello che abbiamo.

Ma fino a che punto la felicità dovrebbe essere considerata una meta da raggiungere?

L'esperienza umana insegna che non troveremo la felicità inseguendola come una meta da raggiungere, ma l'avremo come frutto dell'amore e dell'altruismo. Se la inseguiamo con entusiasmo, cercando di afferrarla ad ogni costo, ci sfuggirà sempre. Quando non ci pensiamo più e ci dedichiamo a vivere in pace con noi stessi, con il prossimo e con Dio allora essa, come una farfalla, verrà a posarsi sulla nostra spalla.

L'importante è dare un senso alla propria vita. Se sentiamo che la nostra vita ha un senso, troveremo la forza necessaria per vivere in armonia con essa e affrontare i problemi. Difficilmente cadremo preda di scoraggianti sentimenti di inutilità.

Lo dimostra in maniera interessante ciò che Viktor Franki ha scritto in un suo libro: «La principale preoccupazione dell'uomo non è quella di provare piacere o di evitare il dolore, bensì quella di dare un senso alla vita. Per questo l'uomo è disposto anche a soffrire, a condizione, beninteso, che la sua sofferenza abbia un senso».

«La Stampa».

4. SPIRITO MATERIALISTICO CHE INCORAGGIA L'EGOCENTRISMO: la tendenza ad apprezzare e a ricercare solo i beni e i piaceri materiali porta all'egocentrismo, cioè alla tendenza a porre se stessi al centro di ogni situazione.

- Che cosa ci fa credere la pubblicità? .....
  .....
  .....
- Perché i «beni materiali» non possono darci la felicità? A quale paragone ricorre l'autore per farcelo capire meglio?
  .....
  .....
  .....
- Che cosa causa l'amore per il denaro? .....
  .....
  .....
- Con quale immagine viene rappresentata la felicità che può avere l'uomo?
  .....
  .....

● Vediamo insieme come è organizzato il discorso. Completa lo schema esemplificativo.

Problema .....

Tesi sostenuta dai mass-media

- i beni materiali .....
  .....
  .....

Argomentazioni a sostegno

- l'acquisto di un computer .....
  .....
  .....

Controtesi sostenuta dal giornalista

- la realtà ci insegna che .....
  .....
  .....

Argomentazioni a sostegno

- nel mondo ci sono milioni di persone ..
  .....
- i beni materiali sono precari .....
  .....

Altre argomentazioni

- l'amore per il denaro .....
  .....

Esempio

- crollo della famiglia .....
  .....

Citazione

- .....
  .....

Tesi conclusiva sostenuta dal giornalista

.....
.....